



GEOFISICA LA PREVISIONE DEI TERREMOTI

Domenica 14 settembre ore 21: il gatto accoccolato sulle ginocchia, improvvisamente si alza con gli occhi sbarrati e con un senso di paura, poi si riaddormenta. Un'ora dopo ripete lo strano rituale. Alle ore 23,30 mi stendo a letto per leggere qualcosa prima di addormentarmi e si ode in lontananza un rumore come di tuono, poi uno strano ticchettio di una grondaia, poi una scossa di terremoto che fa oscillare vistosamente il lampadario. Com'è possibile questa notte il terremoto? Niente lo faceva prevedere.

Anni fa è stata fatta evacuare un'intera grande città della Cina perché i sismologi avevano previsto coi loro più sofisticati strumenti l'imminenza di un forte terremoto.

Questo si verificò puntualmente e furono salvate molte vite.

L'anno dopo si verificarono situazioni analoghe e fu fatta evacuare nuovamente l'intera città, pensate con quali disagi per gli abitanti, persone anziane, malati, invalidi, bambini, ecc., però questa volta non si verificò nemmeno una piccola impercettibile scossa!

Questo per ricordarvi l'inadeguatezza della scienza a spiegare i fenomeni del mondo che ci circonda.

Ebbene, del terremoto del 14 settembre, che è stato di ben 5° grado della scala Richter e con epicentro nell'Appennino Tosco-Emiliano (precisamente nel bolognese: Monghidoro, Loiano, ecc.), non c'era alcun segno premonitore. I due sismografi elettronici del nostro Osservatorio non avevano tracciato le onde "patologiche" che normalmente precedono di alcuni giorni i terremoti locali, le acque del pozzo non avevano mostrato tracce di gas Radon, il campo magnetico non era variato giorni prima e la Luna non era nel Novilunio o Plenilunio con la sua maggior attrazione mareale e nemmeno il ciclo sismico lo faceva prevedere. Purtroppo il geofono ed il termometro posto nel fondo del pozzo dell'Osservatorio attualmente non sono in funzione, a causa di lavori di ristrutturazione e della carenza di collaboratori che mi aiutino a riorganizzare e decifrare i numerosi parametri da controllare per fare un'efficace previsione dei terremoti.

Eppure non ci potevo credere, quel terremoto non doveva avvenire, ma mentre così pensavo il lampadario della mia camera oscillava vistosamente

ed i sismografi dell'Osservatorio sembravano impazziti.

...E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE

Il black-out di domenica 28 settembre ha causato tanti disagi negli ospedali, servizi pubblici, ascensori, ecc ma la mancanza di illuminazione stradale ha dischiuso un cielo trapunto di stelle, meraviglioso, come non ricordavo da lunghissimo tempo. Ci ha rammentato che noi viviamo in quello spazio immenso e meraviglioso che ci circonda, e che la vita moderna con la sua fretta e le sue comodità ci allontana sempre più dal contatto con la natura della quale facciamo parte.

E' stato detto: il cielo patrimonio dell'Umanità...

Occorre che se lo ricordi anche chi ci governa e che con estenuante lentezza ha intenzione di approvare la legge sull'inquinamento luminoso.

L'ANGOLO DEI PERCHE'

Verificate la vostra cultura generale ed astronomica:

15 – Perché le stelle scintillano di una luce tremula ed i pianeti quasi niente? (non ditemi perché le stelle brillano di luce propria ed i pianeti di luce riflessa perché non ha significato questa risposta: se andate in montagna o al mare vedrete le luci di notte dei paesi lontani che scintillano e quelle dei paesi vicini no).

16 – Perché si verificano i fulmini?

17 – Il tuono da cosa deriva?

RISPOSTA AI PERCHE' DEL N.17

11- L'aria contiene sempre un certo quantitativo di umidità: Una temperatura più elevata permette all'aria di contenere una maggior quantità di umidità e quando si abbassa la temperatura (ad esempio di notte) l'umidità dell'aria si condensa e compare la nebbia. Ugualmente fa l'inversione termica.

12 – L'aria calda salendo in quota si raffredda e l'umidità si condensa in nubi che sono fenomeni simili alla nebbia.

13 – In inverno il Sole coi suoi raggi molto obliqui scalda ben poco la superficie della Terra, quindi si formano poche correnti ascensionali e di poca energia che raramente sfociano in temporali.

14 – Il terreno illuminato dal Sole scalda l'aria circostante. Ma in montagna l'aria è molto meno densa.

GIOVANNI CASARI